

MAGNIFICAT

Speciale per l'inizio dell'Avvento - Novembre 2024

Iniziamo l'Avvento nel nome della Pace e della Speranza

Carissimi, domenica prossima inizierà il periodo d'Avvento che, come sappiamo, è un tempo di preparazione all'evento che ha cambiato la storia dell'Umanità: Dio si fa Uomo e viene ad abitare questo nostro mondo. Dio ha deciso di rendersi "incontrabile" facendosi uomo come noi. Questo dice una cosa stupenda: se noi vogliamo incontrare Dio lo potremo fare incontrando gli uomini. Ciascuno di noi sarà le sue mani, i suoi occhi, i suoi piedi, il suo cuore. Se lo vorrà. Lo dice anche Gesù nel Vangelo. Ricordate i versetti del brano di Matteo: avevo fame e mi avete dato da mangiare, sete e mi avete dissetato, nudo e mi avete vestito. Ma quando Signore? Ogni volta che avrete fatto queste cose anche ad uno dei più piccoli, lo avrete fatto a me. Più chiaro di così? Qualche domenica fa abbiamo sentito il brano che raccontava di quella vedova che lasciava al tempio il suo obolo: poca cosa data la sua povertà, soprattutto se confrontata con l'obolo più sostanzioso di chi era più ricco. Gesù sottolinea il grande valore di quella donna che non aveva dato poco, ma aveva dato tutto, tutto quello che aveva. A noi non vengono chiesti gesti



clamorosi, ma piccoli gesti fatti con la totale disponibilità di cuore. Allora proviamo a chiederci: ma io presto a Dio le mia mani per una carezza? I miei piedi per correre dove c'è una necessità? Il mio cuore per un gesto d'amore? Le domande che possiamo farci sono tante. Ognuno di noi le faccia in cuor suo cercando di capire

quando siamo stati generosi o pigri, amorevoli o indifferenti, estranei o prossimi.

Ci aiuteranno in questo periodo d'Avvento anche due grandi temi, strettamente correlati l'uno all'altro: la Pace e la Speranza.

Entrambi ci vengono suggeriti dalla presenza di S. Ecc. mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, vescovo ausiliare e vicario generale emerito del Patriarcato di Gerusalemme. Sarà a Jesolo, invitato dal nostro Sindaco per l'inaugurazione del Presepio di Sabbia. Le sculture di quest'anno sono ispirate all'enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti" attraverso la quale ci dice che la Pace è il risultato di una fratellanza che sa risolvere le diversità nel dialogo, compreso quello interreligioso.

Il Vescovo Giacinto viene dalla Terra Santa, ancora una volta martoriata dalla guerra. Viene a portare il grido di aiuto di tanti nostri fratelli che hanno perso tutto, familiari, lavoro, casa. Ma da quella terra dove è nato, vissuto, morto e risorto Gesù, viene a portarci anche il germoglio della speranza. Il mondo ha bisogno di speranza come una terra arida ha bisogno di acqua. Accogliamo con gioia il Vescovo Giacinto-Boulos, che la prima domenica d'Avvento presiederà per noi la Celebrazione Eucaristica.

Alla Speranza è dedicato anche il Giubileo che sarà aperto da Papa Francesco la vigilia di Natale. Pace e Speranza saranno, dunque, due grandi temi che ci accompagneranno lungo il tempo d'Avvento. Siamo grati al Signore perché ci dona sempre delle grandi opportunità di riflessione e di conversione, Accogliamole con gioia, domandando a Maria un cuore aperto e disponibile ad ascoltare, a meditare e poi a decidere per essere costruttori di Pace e testimoni di Speranza.

BENEVENUTO AL VESCOVO GIACINTO-BOULOS



Giungerà da Gerusalemme per portarci il desiderio della Pace e la forza della Speranza. Sarà un buon avvio del tempo di Avvento

don Gianni



Il vescovo Giacinto-Boulos a Gerusalemme da oltre 60 anni

Il 29 novembre prossimo avremo a Jesolo mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, vescovo ausiliare e vicario generale emerito del Patriarcato di Gerusalemme. E' stato invitato dal sindaco di Jesolo per inaugurare il Presepio di Sabbia che quest'anno è ispirato alla "Fratelli tutti", l'enciclica di Papa Francesco che indica a tutti gli uomini del mondo percorsi di pacifica convivenza, proponendo, tra tante altre riflessioni, la parabola del Buon Samaritano e il dialogo interreligioso. Mons. Marcuzzo è a Gerusalemme da una vita, nel cuore della Terra Santa, dove Gesù è nato, morto e risorto. In quella Terra sono presenti le tre grandi religioni abramitiche, cristiana, ebraica e musulmana. Quella terra è stata martoriata da tante guerre che oggi sono riprese. Mons. Marcuzzo verrà dunque a portare la sua testimonianza diretta da quella Terra, verrà a portare il grido di dolore di quelle popolazioni, il desiderio di Pace di tanti uomini, donne e bambini e verrà a testimoniare la forza della Speranza che, per noi cristiani, è il Cristo morto in croce, ma che con la sua risurrezione ci ha rassicurato che non saranno il male, la prepotenza, la violenza ad avere l'ultima parola. Porgiamo al Vescovo Giacinto il nostro benvenuto. Il suo arrivo in mezzo a noi è un dono del quale dobbiamo essere grati al Signore. Avremo modo di ascoltare la sua testimonianza nei vari appuntamenti che sono in programma, ed in modo particolare domenica 1 dicembre, prima di Avvento quando mons. Marcuzzo presiederà la celebrazione eucaristica delle ore 11.00.



GLI APPUNTAMENTI DEL VESCOVO

Venerdì 29 novembre 2024

Giornata di inaugurazione del Sand Nativity

ore 10,00 – sede municipale - sala consiliare
Incontro di S.E.R. mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo con le autorità istituzionali e militari, rappresentanze delle scuole del territorio, delle categorie economiche e realtà associative della città

ore 17.00 – Piazza Brescia

Inaugurazione Jesolo Sand Nativity 2024

Lettura testo/messaggio per il dialogo interreligioso e la pace da parte degli studenti di V^a del Liceo Classico Montale di San Donà di Piave
Benedizione, taglio del nastro e visita alle sculture

Sabato 30 novembre

ore 18.30 Chiesa S. Maria Ausiliatrice di Jesolo Lido
presiede la celebrazione Eucaristica

Domenica 1 dicembre

ore 11.00 Chiesa San Giovanni Battista di Jesolo
presiede la celebrazione Eucaristica di inizio di Avvento

CHI È IL VESCOVO GIACINTO MARCUZZO

E' nato a San Polo di Piave (TV) il 24 aprile 1945
E' in Terra Santa da 64 anni. Ha studiato nel Seminario di Beit Jala, in Cisgiordania. Ordinato sacerdote nella Basilica dell'Agonia a Gerusalemme il 22 giugno 1969, è stato cappellano a Beit Jala in Cisgiordania, poi a Ramallah in Palestina e a Malakal in Sud Sudan
Eletto Vescovo il 29 aprile 1993 da Papa Giovanni Paolo II è stato consacrato dal patriarca di Gerusalemme Michel Sabbah nella Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme il 3 luglio 1993.
E' stato Vicario del Patriarcato latino di Nazareth quindi vescovo ausiliare e vicario generale del Patriarcato latino di Gerusalemme.
Uomo impegnato nel dialogo interreligioso, profondo conoscitore della realtà mediorientale, insegna letteratura araba antica a studenti di tutte le tre grandi religioni monoteistiche.

PERCHÉ IL SECONDO NOME BOULOS

Boulos è la traduzione in lingua araba del nome Paolo. Perché questa aggiunta? Perché per gli arabi risultava difficile pronunciare nella loro lingua il nome Giacinto che veniva storpiato. Da qui la decisione di aggiungere il secondo nome di Paolo, che in arabo diventa Boulos.



Jesolo Sand Nativity 2024 "Fratelli tutti" Una scultura sarà dedicata a Giacomo

Sarà ispirato all'enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti" il Presepio di Sabbia 2024. Le sculture illustreranno i passaggi salienti della parabola del Buon Samaritano che il Papa propone ed approfondisce nell'enciclica invitando tutti gli uomini ad una fratellanza universale perché tutti, senza distinzione alcuna, siamo appartenenti al genere umano. Siamo sparsi per il mondo, diversi per storia, cultura, tradizioni, lingua, colore della pelle, ma tutti rivestiti della "dignità" di figli di Dio, chiamati a sostenerci gli uni e gli altri come fratelli. Il Buon Samaritano è colui che si ferma e si china su quel povero disgraziato che, scendendo da Gerusalemme a Gerico si imbatte nei briganti che lo lasciano mezzo morto sulla strada. Il Papa propone Buon Samaritano come esempio di comportamenti concreti di vita nella fraternità.

Scrivendo il Papa nell'enciclica: "Questa parabola è un'icona illuminante (...) Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita è essere come il Buon Samaritano. Ogni altra scelta conduce dalla parte dei briganti, oppure di quella di coloro che passano accanto senza avere compassione"(FT 67). "L'inclusione o l'esclusione di chi soffre lungo la strada definisce tutti i progetti economici, politici, sociali e religiosi"(FT. 69). Il



Una immagine del Presepio di Sabbia 2023 dedicato a San Francesco nell'ottavo centenario del presepio di Greccio

samaritano "per essere vicino ha attraversato tutte le barriere culturali e storiche (F.T. 81)". "Quanto ha bisogno la nostra famiglia umana di imparare a vivere insieme in armonia e in pace senza che dobbiamo essere tutti uguali"(F.T. 100)

"Le diverse religioni, a partire dal riconoscimento del valore di ogni persona umana come creatura chiamata ad essere figlio o figlia di Dio, offrono un prezioso apporto per la costruzione della fraternità, per la difesa della giustizia nella società". (FT 271)

Tra le religioni è possibile un cammino di pace. Il punto di partenza deve essere lo sguardo di Dio. Perché

"Dio non guarda con gli occhi, guarda con il cuore. E l'amore di Dio è lo stesso per ogni persona, di qualunque religione sia. E se è ateo è lo stesso amore". (F.T. 281).

Il Buon Samaritano non è un personaggio che appartiene all'antichità. Anche oggi ci sono esempi di buoni samaritani. Non a caso l'ultima scultura del Presepio di Sabbia è dedicata a Giacomo Gobatto, il giovane jesolano che a Mestre ha perso la vita per correre in aiuto di una donna che stava per essere rapinata: non si è girato dall'altra parte ma è intervenuto, da fratello verso una sorella, pagando con la vita.

Il contributo della Comunità monastica di Marango al Presepio di Sabbia

Prezioso è stato il contributo dato dai monaci della comunità monastica di Marango al Presepio di Sabbia. Ad essi si è infatti rivolta l'Amministrazione Comunale per individuare i passaggi chiave della Parabola del Buon Samaritano e il suo senso nel contesto dell'enciclica "Fratelli tutti" e spiegarli in modo tale che gli scultori potessero coglierne il senso pieno e profondo per tradurlo in un'opera d'arte. I monaci attraverso la lettura del brano evangelico e il commento che ne fa Papa Francesco nell'enciclica hanno individuato 12 aspetti significativi che si potranno ammirare nel Sand Nativity.

Come è ormai consuetudine anche le Scuole del territorio, gli Istituti Comprensivi "Michelangelo" e "D'Annunzio", rispettivamente di Jesolo Centro e di Jesolo Lido e l'Istituto Professionale Cornaro, sono state coinvolte nella grande avventura del Presepio di Sabbia. Due monaci della comunità monastica di Marango hanno incontrato alcune classi che avevano aderito al progetto proposto e con gli alunni e studenti hanno approfondito i temi della parabola del Buon Samaritano.

Per la Pace

**Dove finisce il dialogo
l'è inizia la guerra**

Venerdì 29 novembre

ore 20,00 chiesa S. Giovanni Battista

**Incontro dei giovani con
il Vescovo Giacinto**

ore 21.00

**Fiaccolata silenziosa
dalla chiesa fino alla Regina Mundi
con il Vescovo i giovani
e quanti lo desiderano**

Parteciperanno le Autorità cittadine



La notte di Natale il Papa apre il Grande Giubileo della Speranza

Il prossimo 24 dicembre, il Papa Francesco presiederà la celebrazione della Santa Messa alle h.19.00 in Piazza S. Pietro poi compirà il rito di Apertura della Porta Santa. Il motto di questo Giubileo è "Pellegrini della Speranza". E', infatti, alla Speranza che è dedicato questo Anno Santo. Ecco qualche stralcio della bolla di indizione di Papa Francesco che ci fa capire il senso di questo avvenimento.

"Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio - scrive il Papa - siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. (...) È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. (...).

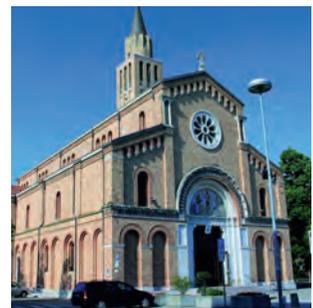
Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler



porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte? Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9).

Anche la nostra chiesa sarà Chiesa Giubilare

Anche la nostra chiesa di San Giovanni Battista sarà "chiesa giubilare". Lo ha stabilito il Patriarca Francesco. I fedeli che lo desiderano potranno raggiungere la nostra chiesa compiendo un pellegrinaggio partendo dalla chiesa di S. Maria Ausiliatrice di



Piazza Trieste. Nella nostra chiesa avranno l'opportunità di accostarsi al Sacramento della riconciliazione, accostarsi alla Comunione e soddisfare le condizioni previste per ottenere l'indulgenza. Per la nostra comunità sarà una occasione di accoglienza dei pellegrini e di condivisione di preghiera e di amicizia.

Gli appuntamenti di Avvento

Nel periodo di Avvento cercheremo di intensificare la nostra preghiera in preparazione al Natale, valorizzando, come di consueto, l'appuntamento del giovedì quando la preghiera è dedi-



cata alla comunità e alle vocazioni. Perciò ogni **giovedì alle ore 17,00** inizierà l'**Adorazione eucaristica**, alle **17,50** (cinque minuti prima ci sarà una breve prova di canto) il **canto dei Vespri** cui seguirà la benedizione eucaristica e la **Santa Messa**. Ricordiamo che in questa giornata alla porta della chiesa c'è un quaderno nel quale, chi lo desidera, può scrivere una preghiera che verrà letta durante le **preghiere dei fedeli**.

La Cresima: adulti nella fede

Oggi la nostra Comunità gioisce con i 59 ragazzi che oggi ricevono il Sacramento della Confermazione da don Morris Pasin. E' un altro passo verso la maturità del proprio essere cri-



tiani. La nostra gioia, quella delle loro famiglie, dei parenti ed amici che oggi condividono questo importante momento deve diventare impegno di testimonianza. I ragazzi hanno bisogno di figure di riferimento, di adulti che nel loro comportamento quotidiano sappiano far capire che la fede ha a che fare con la vita di tutti i giorni. La comunità continuerà ad offrire a questi ragazzi opportunità di stare insieme per crescere e maturare.